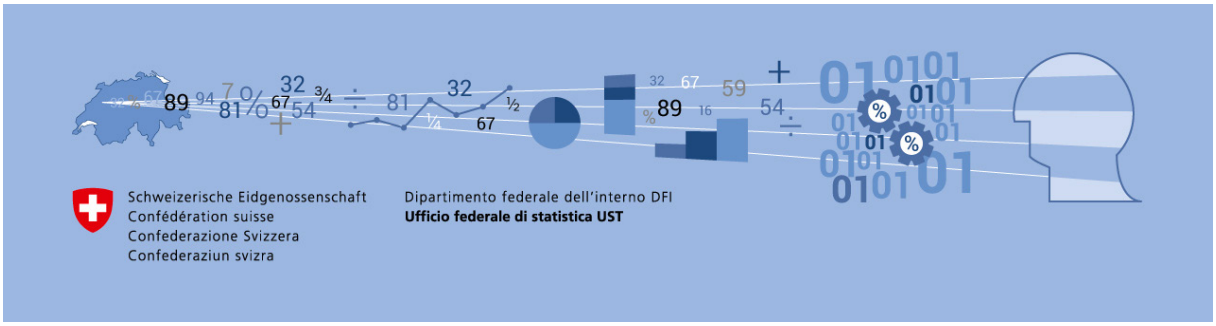


Comunicato stampa

Embargo: 02.12.2024, 8.30

06 Industria e servizi

Statistica demografica delle imprese (UDEMO)

Nuovo record del numero di creazioni di imprese nel 2022

Nel 2022 in Svizzera è stata rilevata la cifra record di 46 987 imprese create «ex nihilo», 3950 in più rispetto al precedente picco raggiunto nel 2021. Più di quattro nuove imprese su cinque hanno un solo impiego. Queste unità molto piccole sono più vulnerabili e sopravvivono meno a lungo rispetto a quelle di maggiori dimensioni. Le unità già esistenti sono anch'esse un importante motore dell'economia e ricoprono un ruolo centrale nella creazione di impieghi. Tra queste, sono state censite 4882 imprese a forte crescita: un nuovo record. Questi sono alcuni degli elementi tratti dagli ultimi risultati della statistica demografica delle imprese (UDEMO) realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST).

La statistica demografica delle imprese produce risultati sulla popolazione delle imprese attive, sulle nuove società e sulla relativa sopravvivenza, sulle cessazioni di attività e sulle imprese a forte crescita. Una pubblicazione tematica che analizza nel dettaglio questi differenti elementi è disponibile a questo link.

Nuovi record nel 2022

Nel 2022, le imprese che esercitavano un'attività economica commerciale in Svizzera nei settori secondario e terziario erano 587 137, 46 987 delle quali create «ex nihilo» (8,0% del totale) e 4882 a forte crescita (7,8% del totale delle imprese con almeno 10 impieghi). Il numero di impieghi si è attestato a 4 626 338, di cui 64 806 generati da nuove imprese (1,4% del totale) e 286 691 da imprese a forte crescita (6,2% del totale). Tutti questi valori rappresentano soglie record dall'inizio della rilevazione.

Le unità molto piccole sono vulnerabili

Le unità piccole svolgono un ruolo importante nel tessuto economico svizzero. Nel 2022, poco più della metà delle imprese attive (55,3%) impiegava una sola persona, e solo una su dieci ne impiegava almeno 10. L'impatto delle unità di dimensioni molto piccole era ancora più marcato se si considerano le nuove imprese: l'83,0% delle nuove imprese aveva un solo impiego e la percentuale di unità create con almeno cinque dipendenti era del 2,0%.

In termini di impieghi, le unità mono-impiego hanno generato il 60,1% dei posti di lavoro creati dalle nuove imprese. Tuttavia, esse rappresentano solo una piccola parte degli impieghi totali della popolazione di imprese attive (7,0%). Non sorprende infatti che le unità con 10 o più impieghi facciano la parte del leone, rappresentando il 76,3% di tutti gli impieghi dell'economia svizzera.

Il tasso di creazione di unità molto piccole è molto elevato: durante il 2022 sono state create «ex nihilo» il 12,0% delle imprese con un unico impiego. Il tasso si abbassa poi all'aumentare delle dimensioni delle imprese. Sempre nel 2022, le nuove imprese rappresentavano infatti rispettivamente il 5,1%, l'1,3% e lo 0,3% delle imprese attive nelle classi «da 2 a 4 impieghi», «da 5 a 9 impieghi» e «10 o più impieghi».

Anche se molto dinamiche in termini di creazione, le imprese con un solo impiego sono più vulnerabili rispetto a quelle di maggiori dimensioni. I loro tassi di sopravvivenza sono nettamente più bassi rispetto a quelli delle imprese che al momento della creazione hanno un numero di impieghi superiore. Ad esempio, meno della metà delle imprese con 1 impiego create «ex nihilo» nel 2017 erano ancora attive nel 2022 (48,3%), mentre il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese nelle classi di grandezza «da 2 a 4 impieghi», «da 5 a 9 impieghi» e «10 o più impieghi» è stato del rispettivamente 58,5%, 60,6% e 69,3%.

Forte calo delle cessazioni di imprese

I dati sulle chiusure definitive di imprese, che si riferiscono al 2020, presentano una netta inversione di tendenza rispetto al passato. In totale hanno chiuso i battenti 35 771 imprese, con un calo dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Queste chiusure hanno comportato la perdita di 48 592 impieghi. Questi valori non erano più stati così bassi dal 2014.

La maggior parte delle cessazioni di attività ha riguardato imprese con un impiego (84,0%). Il tasso di cessazione in questa classe di grandezza è relativamente alto (9,8%). Le unità con almeno cinque impieghi, ad esempio, rappresentano solo l'1,8% di tutte le chiusure definitive di imprese, con un tasso di cessazione dello 0,5%. Questi risultati confermano la maggiore vulnerabilità delle unità più piccole.

Variazione dell'impiego: l'incidenza delle imprese esistenti

I dati più recenti sulle cessazioni definitive di attività hanno consentito di analizzare la variazione dell'occupazione tra il 2020 e il 2021, periodo durante il quale l'economia svizzera ha contabilizzato 57 266 impieghi supplementari (+1,3%). Questo andamento si basa essenzialmente sulla variazione endogena: le imprese che operano nello stesso ramo economico hanno infatti generato un saldo positivo di 51 709 impieghi. Il secondo fattore che spiega questo risultato è il saldo tra le creazioni «ex nihilo» e le soppressioni definitive di impiego (+10 967 impieghi).

Anche i cambiamenti strutturali hanno prodotto un saldo positivo, ma il loro impatto è stato più limitato (+1750 impieghi). I cambiamenti organizzativi, invece, hanno avuto un impatto negativo sulla dinamica dell'impiego, con una perdita netta di 7160 impieghi.

Note metodologiche

Universo osservato, copertura delle attività economiche e delle forme giuridiche

La statistica demografica delle imprese (UDEMO) considera lo stesso universo della statistica strutturale delle imprese (STATENT). Quest'ultima censisce tutte le imprese (inclusi gli indipendenti) che versano contributi alle assicurazioni sociali per il personale (contributi AVS obbligatori per i lavoratori dipendenti a partire da un reddito annuo di 2300 fr.) o per la persona titolare, nonché tutti gli impieghi che comportano il pagamento di contributi sociali. La statistica UDEMO considera solo le unità attive nel settore privato o pubblico che esercitano un'attività economica commerciale nei settori secondario e terziario (escluse le attività delle holding). Il settore primario, la pubblica amministrazione e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle economie domestiche (ISLED) non sono quindi presi in considerazione.

Che cosa si intende per nuova impresa?

La statistica delle nuove imprese tiene conto unicamente delle imprese effettivamente nuove – create «ex nihilo» – che esercitano un'attività economica. La nascita di un'impresa consiste nella creazione di una nuova combinazione di fattori di produzione, a condizione che nessun'altra impresa sia coinvolta in questo evento. Le imprese nate da una fusione, un'acquisizione, una scissione o una ristrutturazione di imprese preesistenti non sono considerate in questa statistica.

Che cosa si intende per cessazione di impresa?

La statistica sulle cessazioni di imprese prende in considerazione solo le imprese effettivamente chiuse. La cessazione di un'impresa consiste nello scioglimento di una combinazione di fattori di produzione, a condizione che nessun'altra impresa sia coinvolta in questo evento. Le imprese scomparse a seguito di una fusione, un'acquisizione, una scissione o una ristrutturazione di imprese preesistenti non sono pertanto considerate in questa statistica.

Che cosa si intende per impresa a forte crescita e per «gazzella»?

Un'impresa a forte crescita è un'impresa commerciale con almeno dieci impieghi all'inizio del periodo di osservazione (t–3) e con una crescita media annua del numero di impieghi che supera il 10% per un periodo di tre anni (da t–3 a t). Tuttavia, se la crescita del numero di impieghi è dovuta a fusioni o acquisizioni, l'impresa in questione non è considerata un'impresa a forte crescita, a meno che non superi la soglia del 10% anche dopo aver preso in considerazione l'impatto di tali fusioni o acquisizioni in termini di impieghi. Se un'impresa a forte crescita ha meno di cinque anni di esistenza è detta «gazzella».

Come si definisce la sopravvivenza di una nuova impresa?

Il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese è definito come la percentuale di imprese create «ex nihilo» che sono ancora attive tra uno e cinque anni dopo la loro creazione. Pertanto, le nuove imprese in un anno di riferimento t formano una coorte che viene monitorata negli anni compresi tra t+1 e t+5. In questa coorte, le imprese sono considerate superstiti se compaiono nella popolazione delle imprese attive negli anni successivi.

Quali sono i fattori determinanti della variazione dell'impiego?

La variazione dell'impiego tra un anno t-1 e un anno t è il risultato della combinazione di diversi fattori determinanti. Tale variazione può essere scomposta in quattro dinamiche differenti: demografiche, organizzative, congiunturali e strutturali. Le dinamiche demografiche comprendono le creazioni di

impieghi generati dalle nuove imprese «ex nihilo» e le soppressioni di impieghi in seguito alla cessazione definitiva di attività. Le fluttuazioni degli impieghi possono anche essere prodotte da cambiamenti organizzativi, come fusioni, scissioni e varie ristrutturazioni all'interno di gruppi di imprese, cambiamenti di forma giuridica, cambiamenti di proprietà e entrate nell'/uscite dall'universo di base UDEMO. La variazione congiunturale (o endogena) è la creazione o la perdita di impieghi da parte di imprese che operano in uno stesso settore. Infine, i cambiamenti strutturali, ovvero gli spostamenti di imprese da un ramo all'altro a seguito di un cambiamento di attività, sono l'ultimo fattore che permette di spiegare la variazione totale dell'impiego.

Informazioni
Andrea Grossi, UST, sezione Struttura e analisi economiche (WSA),
tel.: +41 58 463 66 40, e-mail: Andrea.Grossi@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online
Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2024-0424
La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati
Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I membri della Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica (CORSTAT) hanno ricevuto il presente comunicato stampa quattro giorni lavorativi prima della data di pubblicazione.

T1 Panoramica degli eventi demografici: ripartizione delle imprese per classe di grandezza, 2022 e 2020[1]

	Totale	1 impiego	Da 2 a 4 impieghi	Da 5 a 9 impieghi	10 impieghi o più
Popolazione delle imprese attive	587137	324496	137377	62477	62787
Creazioni di imprese	46987	38972	7061	796	158
Tasso di creazione di imprese (in %)	*8.0*	*12.0*	*5.1*	*1.3*	*0.3*
Imprese a forte crescita	4882	-	-	-	4882
Tasso di imprese a forte crescita (in %) [2]	*7.8*	-	-	-	*7.8*
Gazzelle	234	-	-	-	234
Cessazioni di imprese	35771	30045	5098	495	133
Tasso di cessazione di imprese (in %)	*6.3*	*9.8*	*3.8*	*0.8*	*0.2*

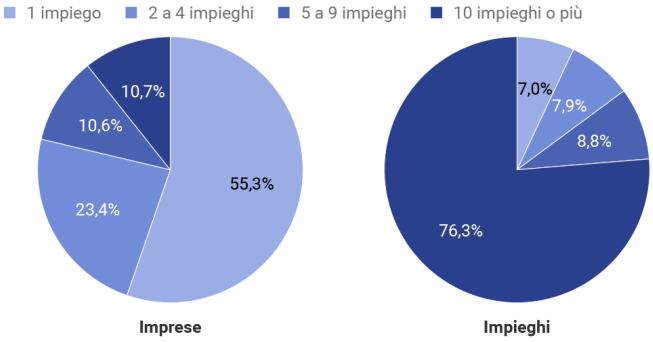
1 Tutti i dati si riferiscono all'anno 2022, tranne quelli sulle cessazioni definitive di imprese, che sono diffusi con un ritardo temporale per ragioni metodologiche (2020).
2 Calcolato sul numero totale di imprese attive con almeno 10 impieghi

T2 Panoramica degli eventi demografici: ripartizione degli impieghi per classe di grandezza, 2022 e 2020[1]

	Totale	1 impiego	Da 2 a 4 impieghi	Da 5 a 9 impieghi	10 impieghi o più
Impieghi nelle imprese attive	4626338	324496	365819	407930	3528093
Impieghi creati nelle nuove imprese	64806	38972	17413	4898	3523
Quota di impieghi creati sul totale degli impieghi (in %)	*1.4*	*12.0*	*4.8*	*1.2*	*0.1*
Impieghi nelle imprese a forte crescita	286691	-	-	-	286691
Quota di impieghi nelle imprese a forte crescita sul totale degli impieghi (in %)	*6.2*	-	-	-	*6.2*
Impieghi nelle gazzelle	9937	-	-	-	9937
Impieghi persi nelle imprese cessate	48592	30045	12624	3040	2883
Quota di impieghi persi sul totale degli impieghi (in %)	*1.1*	*9.8*	*3.5*	*0.8*	*0.1*

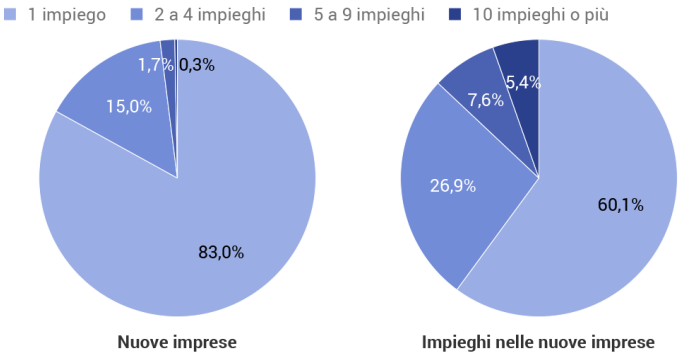
1 Tutti i dati si riferiscono all'anno 2022, tranne quelli sulle cessazioni definitive di imprese, che sono diffusi con un ritardo temporale per ragioni metodologiche (2020).

Ripartizione della popolazione delle imprese attive e degli impieghi per classe di grandezza, 2022



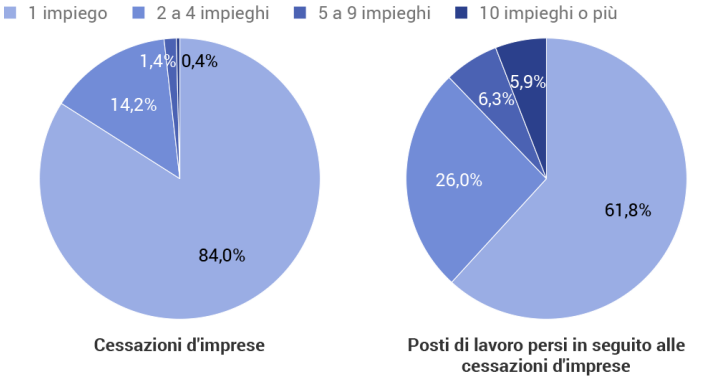
Dati aggiornati: 02.12.2024 gr-i-06.02.02.05
Fonte: UST – Statistica demografica delle imprese (UDEMO) © UST 2024

Ripartizione delle creazioni d'imprese e d'impieghi per classe di grandezza, 2022



Dati aggiornati: 02.12.2024 gr-i-06.02.02.07
Fonte: UST – Statistica demografica delle imprese (UDEMO) © UST 2024

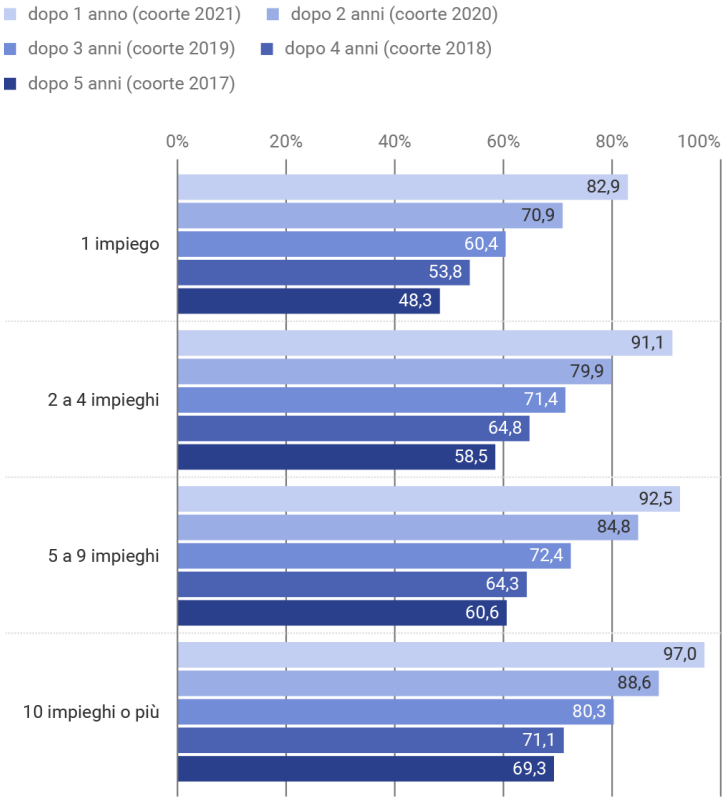
Ripartizione delle cessazioni d'imprese e delle perdite di posti di lavoro per classe di grandezza, 2020



Dati aggiornati: 02.12.2024
Fonte: UST – Statistica demografica delle imprese (UDEMO)

gr-i-06.02.02.09
© UST 2024

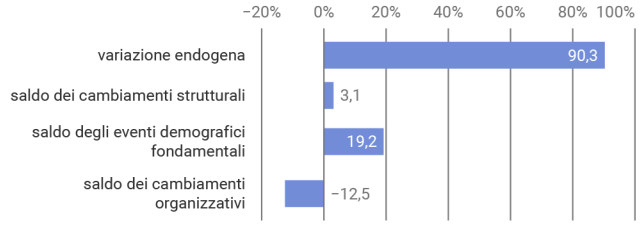
Tasso di sopravvivenza delle nuove imprese per classe di grandezza, 2022



Dati aggiornati: 02.12.2024
Fonte: UST – Statistica demografica delle imprese (UDEMO)

gr-i-06.02.02.13
© UST 2024

Contributo alla crescita dell'occupazione tra il 2020 e il 2021 per l'economia nel suo complesso



Dati aggiornati: 02.12.2024
Fonte: UST – Statistica demografica delle imprese (UDEMO)

gr-i-06.02.02.29
© UST 2024